



Notizie dall'Istituto
Certificazione Etica
e Ambientale

EcoBioEquo

SETTEMBRE 2010



EcoBioEquo - n. 7
Testata registrata al Tribunale di Bari
il 13 marzo 2009
Numero registro stampa 9
Ruolo generale n. 1003/2009
Direttore responsabile: Fabio Nardulli
Redazione e impaginazione:
Contesto Srl (www.contestoweb.com)
Stampa: Areastampa Group
Stampato su carta riciclata

Un decennale tutto biologico

Quando siamo partiti dieci anni fa con la costituzione di ICEA avevamo chiara un'idea: fornire un nuovo strumento al servizio delle imprese per valorizzare il loro impegno etico e ambientale a 360 gradi. A distanza di dieci anni possiamo constatare il valore innovativo di quell'idea e l'efficacia della sua attuazione, resa possibile anche grazie all'impegno di centinaia di persone che vi hanno creduto. Un successo dovuto a una visione globale della crescita sostenibile, alla propria vocazione internazionale, e alle importanti risorse culturali e professionali impegnate per approfondire con rigore i temi di ogni nuovo settore legato al Non Food. Servizi sempre offerti all'insegna della massima efficienza e della migliore economicità. Il carattere aperto dell'Istituto, testimoniato dalle tante partnership attivate in Italia e all'estero e dal suo carattere consortile, è un altro tratto distintivo della nostra visione. E contribuisce a offrire opportunità di continua crescita professionale e culturale a tanti giovani che cercano una diversa collocazione nel mondo dell'impresa. Un percorso che la prossima assemblea di ICEA sicuramente intenderà proseguire e rafforzare.



Nino Paparella, Presidente ICEA

Il mondo bio ICEA a Sana 2010

Al tradizionale appuntamento del Sana, il Salone del naturale in programma alla Fiera di Bologna dal 9 al 12 settembre, ICEA arriva quest'anno celebrando il suo decennale.

Evento celebrato dall'Istituto Certificazione Etica e Ambientale con una doppia iniziativa l'8 settembre, di fatto un prologo al Salone: le presentazioni del suo nuovo video istituzionale e del Tavolo su agricoltura biologica e cambiamenti climatici, l'ultima iniziativa promossa da ICEA, all'insegna della crescita sostenibile. Tema, quest'ultimo, che come sempre verrà sviluppato nelle sue tante applicazioni Food e No Food al Sana (la partecipazione alle Fiere è gestita economicamente dal Consorzio di Tutela Pu-

glia Natura), attraverso gli stand dell'Istituto: circa 400 mq. all'inizio del **padiglione 22 (stand B5-C16)** in cui troveranno spazio oltre trenta aziende controllate, a cui si aggiungono gli stand al **padiglione 16 (stand A57-B58)** dedicati alla cosmesi. Nelle prossime pagine troverete una panoramica delle più recenti iniziative dell'Istituto.



pag. 4/5

Eco Bio Cosmesi,
pronto il marchio ICEA-Cosmos

pag. 6

Nasce il Tavolo Italiano
su Agricoltura Bio e Cambiamenti Climatici

pag. 7

ICEA International:
dal Messico alla Turchia

Due lustri fa nasceva
l'Istituto Certificazione
Etica e Ambientale.
Una storia oggi
riassunta
in un nuovo claim.
Fotografando
il potenziamento
di una visione
che dal biologico
si è sempre più allargata
allo sviluppo sostenibile



ICEA, dieci anni

“In respect of people and nature”

Era l'6 settembre del 2000, e nasceva ICEA, Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale. Destinato a ricoprire un ruolo da protagonista nel sistema di controllo del biologico italiano e internazionale. “Sono stati dieci anni di impegno, a tratti anche gravoso – sottolinea il direttore ICEA Alessandro Pulga - ripagato però dalle grandi soddisfazioni e traguardi raggiunti. Siamo partiti ereditando il principale organismo di controllo del biologico nazionale e siamo diventati in breve tempo un istituto di certificazione multisettoriale, con una forte capacità innovativa e respiro internazionale. Proponendoci sul mercato con una mission chiara e definita: certificare di tutte le attività conformi a standard di elevato impegno sociale e sostenibilità ambientale.

Investendo anche su nuove professionalità e competenze nei settori Non Food: bioedilizia, tessile, cosmesi, responsabilità so-

ciale, fanno di ICEA il soggetto leader nel controllo e certificazione dei prodotti e processi eco-sostenibili”.

Impossibile riassumere in poche righe una storia lunga dieci anni, densa e articolata. Proviamo a vedere cosa è ICEA oggi. Con circa 13mila aziende controllate a valenza etica, ambientale e sociale (ossia il 25% di tutti gli operatori italiani), 300 tecnici, venti sedi in Italia e dieci all'estero, oggi ICEA è il maggior ente di controllo e certificazione in Italia e tra i principali in Europa.

Ciò grazie a una costante crescita sia nel settore Food, ossia agroalimentare bio e acquacoltura, sia nel No Food: cosmesi e detergenti ecologici, forestazione e turismo sostenibile, tessile Bio, commercio equo, finanza etica, certificazione SA8000, arredamento ecologico, materiali





per la bioedilizia. Aree nel tempo rivelatesi sempre più strategiche per una visione che dal mero concetto di biologico si è ormai allargata a quella di crescita sostenibile tout court. Il tutto accompagnato da attività di ricerca e sviluppo, per promuovere l'innovazione ecologica di prodotti e processi produttivi nonché di formazione per operatori e tecnici. Con uno sguardo costante all'estero, dove ICEA opera attivamente nel campo della cooperazione internazionale. Una storia che si riflette nei tanti accreditamenti collezionati nel tempo: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (per il Regolamento CE 834/07); Sincert Norme Uni - EN 45011 (ISO 65); IFOAM Accreditation Program da IOAS; USDA - United States Department of Agriculture (USA) per il NOP - Natio-

nal Organic Program; Ministero dell'Agricoltura Giapponese per il JAS; CAQ - Conseil d'Accreditation du Quebec. Sigle tecniche, ma fondamentali per poter fornire, con competenza, indipendenza e imparzialità, un servizio sia alle imprese che vogliono crescere in modo sostenibile, sia ai consumatori, che acquistano responsabilmente. Ma il cammino non si ferma. Per il futuro ICEA ha individuato il potenziamento di quattro aree strategiche di attività: la certificazione biologica in Italia; lo sviluppo all'estero; le certificazioni Non Food; i progetti, la comunicazione e le relazioni internazionali. "Dobbiamo consolidare questa nostra posizione - conclude Pulga -, ribadire il nostro ruolo di precursori (non a caso siamo promotori de il "Tavolo Italiano su Agricoltura Biologica e Cambiamenti Climatici") e continuare a diffondere le nostre conoscenze su queste linee, sviluppando in parallelo il settore formazione". Sempre con un denominatore comune, riassunto nel nuovo claim dell'Istituto, che non ha bisogno di ulteriori spiegazioni: "In respect of people and nature".

Rif: Alessandro Pulga
dir@icea.info



E per celebrare ecco il video istituzionale

Le aziende raccontano ICEA. E' il taglio che si è scelto per il nuovo video istituzionale dell'Istituto: una panoramica di esperienze che copre tutti i settori in cui opera, e i relativi servizi. Corredato da immagini di grande effetto e suggestione, il video - "In respect of people and nature" - realizzato dall'agenzia barese Dipoto & Partners è stato presentato in anteprima nel party del decennale ICEA, tenutosi la sera dell'8 settembre nella sede centrale dell'Istituto, a Bologna, in via Nazario Sauro 2. Un evento che, preceduto in mattinata dalla presentazione bolognese del Tavolo sui cambiamenti climatici promosso da ICEA, ha contribuito a costituire un corposo prologo per l'apertura del Sana 2010.



**Promossa
anche la rete
dei concorsi
internazionali
Premi Biol,
BioFish e BioMiel**



Il bio ICEA sbarca a Sana

L'edizione 2010 di Sana si aprirà per ICEA col raggiungimento di un traguardo: la presenza di un folto numero di aziende controllate, presenti nello spazio dell'Istituto esteso per circa 400 mq. all'inizio del **padiglione 22 (stand B5-C16)**. Le aziende, oltre trenta in tutto, provenienti da quasi tutta Italia, esporranno prodotti biologici tipici delle loro regioni: pasta, olio, vino, miele, tartufi, gelato, pesto, verdure e persino la manna, oltre a tantis-

simi altri prodotti. L'area istituzionale, al centro dello spazio, ospiterà gruppi di lavoro e momenti di aggiornamento, oltre alla presenza di due desk informativi presenziati da personale tecnico pronto a dare risposte sull'agricoltura biologica ad operatori e consumatori.

A ciò si aggiungono i 32 metri quadri dedicati alla cosmesi nel **padiglione 16 (stand A57-B58)**, settore nel quale l'Istituto ha organizzato due convegni (vedi pag. seguente).

Al Salone ICEA farà promozione anche della rete dei suoi concorsi internazionali nati per promuovere la qualità del biologico nell'olio, nell'itticoltura bio e la pesca sostenibile e nel miele: rispettivamente i Premi Biol, BioFish e BioMiel. Il primo, con epicentro in Puglia, viaggia ormai verso la sedicesima edizione, ed è ormai un punto di riferimento mondiale per il settore: basti pensare che nelle ultime edizioni ha viaggiato costantemente con una media di 350

Eco Bio Cosmesi: crescono fatturato e aziende certificate



Sono naturali, non contengono Ogm e i loro ingredienti non sono testati sugli animali. Soprattutto sono controllati da ICEA. Protagonisti al Sana, gli eco bio cosmetici sono oltre 2.300, con un fatturato di 8 milioni di euro e 165 aziende produttrici. Un convegno ICEA sul Cosmos.

La cura della bellezza si unisce all'etica del rispetto dell'ambiente, dell'uomo e degli altri esseri viventi, con gli eco bio cosmetici protagonisti a Sana 2010. Gli eco bio cosmetici certificati da ICEA sono ben 2.331, prodotti da 165 aziende italiane ed estere, per un fatturato complessivo 2009 di 8,175 milioni



di euro (+5% rispetto all'anno prima). Sono prodotti ottenuti rispettando una lista di sostanze vietate, senza l'impiego di OGM, senza ricorrere alla sperimentazione sugli animali, senza l'uso di radiazioni ionizzanti e impiegando prodotti agricoli e zootecnici da agricoltura bio certificati. A garanzia dei cosmetici etici, ICEA è l'unico istituto indipendente a controllare, in base ad un'intesa con la LAV (Lega Antivivisezione Italiana), le aziende che producono o distribuiscono cosmetici "non testati sugli animali" in Italia. Le aziende che hanno superato il controllo effettuato da ICEA sono state inserite nella Guida al non testato della LAV: scegliendo i loro



al Sana

(stand A57-B58)

extravergini bio provenienti da tutto il mondo. Il secondo ha archiviato due edizioni a Monopoli, a sud di Bari, all'insegna dell'apposito disciplinare ICEA. La Sicilia ha invece ospitato tre edizioni del BioMiel. Comune denominatore delle tre manifestazioni, la formula: unisce alla sezione concorsuale eventi di studio, gastronomici e culturali. E intanto è allo studio il varo il BioWine, dedicato al vino bio.

Rif.: Ilaria Pavan, fiere@icea.info

prodotti si possono acquistare make up, saponi e creme, prodotti per l'igiene orale e detersivi con la certezza di non contribuire alla sperimentazione animale. "Le aziende che noi certifichiamo – spiega Alessandro Spadoni, responsabile ICEA per la Bio-eco-cosmesi – vengono controllate direttamente con ispezioni svolte periodicamente da personale esperto. A queste si aggiungono i controlli analitici effettuati presso laboratori qualificati sui prodotti immessi sul mercato. Controlli molto più frequenti di quelli cui sono sottoposti i normali prodotti cosmetici: e offrono reali garanzie sulla qualità ed il rispetto degli standard bio certificati in etichetta dal marchio ICEA". Istituto che dal 2010 è anche socio UNIPRO, l'organismo di rappresentanza del si-

Detergenza domestica sempre più eco

Produttori, distributori e certificatori a confronto nella Tavola rotonda sulla detergenza ecologica domestica, coorganizzata da ICEA, in programma **sabato 11 settembre alle 10 nella Sala Bolero (Centro Servizi Blocco B)**. Obiettivo: una discussione aperta sulle diverse esperienze di produzione e distribuzione di detersivi ecologici e biologici presenti nel mercato italiano, soprattutto quello del settore negozi specializzati di alimentazione biologica, e sul valore della certificazione ICEA. Tra i temi: standard e linee guida europee non ancora esistenti; diverse esperienze e filosofie formulative; lo sfuso, eliminazione dell'imballaggio, l'utilizzo sempre maggiore di ingredienti naturali e da agricoltura bio; la sicurezza del consumatore e la misurazione dell'efficienza di lavaggio.

Relatori: Fabrizio Zago - chimico, commissario Ecolabel ed ICEA; Alessandro Spadoni - direttore bioecosmesi e detergenza pulita ICEA; Giovanni Spinuzzi - chimico, produttore bio detersivi ditta Pierpaoli srl, marchio Folia; Donato Vitaloni - produttore San.eco.Vit; Lorenzo Tonini - Responsabile Controllo Qualità Probios srl; Biagio Calcavecchia - Responsabile Assicurazione Qualità EcorNaturasi spa; Marco Bernardi - in rappresentanza della linea EcoSi, Baule Volante; Ki Group - distributore detersivi a marchio Ecover.

Rif.: Alessandro Spadoni, cosmetici@icea.info



stema industriale italiano della cosmesi e COLIPA, l'Associazione europea dell'industria cosmetica.

Da qualche mese, poi, è stato fatto un grande passo con l'entrata in vigore di **Cosmos**, Cosmetics Organic Standard, il disciplinare che definisce e regola il cosmetico biologico, condiviso da tutti i principali certificatori europei – la francese Ecocert, la tedesca BdiH, l'inglese Soil Association, la belga Bioforum – e naturalmente da ICEA, che è stato tra i primi enti promotori del progetto. Il marchio Cosmos è appena nato, e sarà presentato col disciplinare in un **convegno ICEA al Sana giovedì 9 settembre, alle 10 (Sala Melodia, Centro Servizi, Blocco B)**.

Le aziende al Salone

Sotto l'egida ICEA, saranno presenti al Sana **31 aziende Food:**

- Mediterranea (Veneto)
- Clearspring (Londra)
- Nature Med (Calabria)
- Unisol Brasil (Brasile)
- Feudi Valle d'Itria (Puglia)
- De Gustibus (Piemonte)
- Masseria Nel Sole (Puglia)
- Caponi Maria Teresa (Marche)
- Cavalierino Organic Winery (Toscana)
- The Bridge (Veneto)
- Arbe (Emilia Romagna)
- Food Service (Puglia)
- Gelateria Ghisolfi Laboratorio Artigianale (Lombardia)
- Jolly Sgamaro (Veneto)
- Urbani Tartufi (Umbria)
- Coop. Agri Bio L'arcobaleno (Sicilia)
- Frantoio di Sant'agata d'Oneglia (Liguria)
- Apicoltura Valdastico (Veneto)
- Puma Conserve (Puglia)
- Mopur Nord d'Italia (Veneto)
- Tna (Lombardia)
- Az. Agr. La Manna Di Zabba (Sicilia)
- Apicoltura Giuseppe Coniglio (Sicilia)
- Gi. Ti. Esse (Lombardia)
- Az. Agr. Giacomo Mosconi (Toscana)
- Artigiana Genovese (Liguria)
- Fattoria Della Mandorla (Puglia)
- Super Bio Srl (Veneto)
- Tandoi Filippo & Adalberto F.lli Spa (Puglia)
- Panaquaculture Srl (Puglia)
- Ittica Golfo di Follonica Soc. Agr. (Toscana)

Nasce il Tavolo Italiano Agricoltura Bio per il Clima

Promosso da ICEA, è stato presentato a Bologna. Obiettivo: sviluppare il proprio potenziale per ridurre le emissioni di gas a effetto serra



Affrontare i cambiamenti climatici proponendo soluzioni che partano dalle possibilità connaturate all'agricoltura biologica: delineare lo scenario attuale, valutare gli impatti dei cambiamenti climatici sui sistemi agricoli, introdurre metodologie per la quantificazione degli stock e i flussi nel suolo dei gas ad effetto serra, promuovere il potenziale dell'agricoltura biologica per ridurre

le emissioni e sequestrare la CO₂ nel suolo, avviare attività di informazione verso gli agricoltori. Questo è l'obiettivo del Tavolo Italiano su Agricoltura Biologica e Cambiamenti Climatici, istituito a Bologna e presentato l'8 settembre nella città della due torri. Il tavolo, è un'iniziativa per avviare e porre in essere strategie concrete di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, partendo

dalla ricerca e dallo sviluppo di nuove metodologie di quantificazione delle emissioni, per arrivare alla promozione e al sostegno di un'agricoltura biologica consapevole del proprio coinvolgimento e del proprio potenziale nella riduzione dei gas ad effetto serra emessi in atmosfera.

Promosso dal Comitato Clima di ICEA, il Tavolo è composto da aziende e organizzazioni

dell'agricoltura biologica (Federbio), Istituti di Ricerca (tra i quali: CNR dip. Agroalimentare, Ibimet, CURSA, Centro di Ricerche Agro-Ambientali "E. Avanzi"), l'ARSIA, la Coop Italia e Ass. Chimica Verde. L'iniziativa è frutto dell'ampia riflessione sul rapporto tra Agricoltura Biologica e Cambiamenti Climatici che ha già visto nascere a Copenhagen, nel dicembre 2009, il Roundtable on Organic Agriculture and Climate Change (RTOACC) al quale partecipano diverse organizzazioni internazionali, tra cui la FAO, IFOAM e la stessa ICEA. Alla presentazione, nella Libreria Coop Ambasciatori, sono intervenuti tra gli altri i presidenti di ICEA Gaetano Paparella e di Federbio Paolo Carnemolla, il responsabile ICEA del progetto Paolo Foglia, ricercatori del Cnr e il meteorologo Luca Lombroso.

Rif.: Paolo Foglia,
ricercasviluppo@icea.info

Le possibilità del biologico

L'agricoltura rilascia in atmosfera quantità considerevoli di CO₂, CH₄, e N₂O. Secondo il IV Rapporto di Valutazione dell'IPCC, nel 2005, questi tre gas di origine agricola contribuivano per il 10-12% alle emissioni globali di gas di serra di natura antropica. Considerando i gas singolarmente, l'agricoltura è responsabile per meno dell'1% delle emissioni globali di CO₂. Viceversa, le attività agricole hanno un ruolo ben diverso rispetto alle emissioni di altri due gas ad effetto serra: il protossido di azoto (N₂O) che ha un potenziale di riscaldamento globale di un gas (GWP) pari a 310 volte la CO₂ (CO₂e); il metano (CH₄) con un GWP pari a 23 CO₂e. L'agricoltura emette ben il 47% del totale delle emissioni di metano che derivano principalmente dagli allevamenti

(73%) e dalla gestione dei fertilizzanti organici (26%), e circa il 58% delle emissioni europee di protossido di azoto.

In base a questi dati è facile comprendere l'impatto delle attività agricole sul clima. Allo stesso tempo, l'agricoltura praticata in modo sostenibile è forse l'unico sistema produttivo in grado sia di ridurre le emissioni di CO₂ attraverso l'applicazione di tecniche di coltivazione a ridotto impatto ambientale (limitando o eliminando l'uso di input di sintesi, grazie all'uso di sovesci, di rotazioni lunghe ecc.), sia di sottrarre mediante la fotosintesi la CO₂ atmosferica, fissarla nelle piante e, attraverso il parziale o totale interrimento della biomassa, fissarla in parte nel suolo sotto forma di sostanza organica (SO).

Que viva

Mexico!

Ultima iniziativa internazionale di ICEA, la missione nella terra di Zapata. Con l'apertura di una sede operativa e una serie di programmi e iniziative di cooperazione

ICEA rafforza sempre più la sua vocazione internazionale. A riprova, la recente missione dell'Istituto Certificazione Etica e Ambientale in Messico. Due settimane tra luglio ed agosto, aperte dalla visita alla nuova sede ICEA-Metrocert in Morelia (arredata con mobili ecologici di Fairtrasa), con incontro con tutti i soci e tecnici di ICEA e della partner Metrocert, la presentazione delle strutture e delle persone, e focus sull'erogazione dei servizi di controllo e certificazione. Nei giorni successivi si sono succeduti corsi (sulla certificazione Global Gap), visite in aziende e incontri di vario tipo: fra gli altri, con produttori, con l'Agenzia paragonativa per lo sviluppo rurale Confederazione di Fondacion, con una Ong per progetti tesi a frenare l'emigrazione negli Usa, col direttore della Camera di Commercio Italo-Mexicana per un progetto di formazione sull'agriturismo, con cooperative locali per l'uso del biologico nel Parco di Xo-



chimilco. Fino alla costituzione della nuova società "ICEA Mexico". Quindi il trasferimento a Oaxaca, incontrando il Certimex, ossia il più importante certificatore bio messicano; il Cefco - Consorzio dei produttori di caffè bio di Oaxaca, il presidente della Federacion organica del Mexico (l'equivalente di Federbio). Quindi San Cristobal, incontrando anche Pronatura - una equivalente della nostra Legambiente - che gestisce un centro di formazione professionale ecosostenibile. In conclusione, per la delegazione ICEA - composta dal presidente Nino

Paparella, dal responsabile Formazione e Qualità Maurizio Agostino e da Raffaele Addivino dell'Ufficio estero - si è trattato di un' articolata serie di esperienze utili per tracciare e programmare un quadro finale di interventi: tra questi, la regolarizzazione di Metrocert affinché possa operare come una Sot ICEA; sviluppare i temi dell'acquacoltura e della pesca sostenibile come progetto Metrocert-ICEA; elaborare progetti pilota su agriturismo, cosmesi e caffè bio; promuovere nuovi modelli di commercializzazione Messico-Italia.

A ottobre il Sustainable Cosmetics Summit

Il Sustainable Cosmetics Summit consiste in una serie di incontri internazionali incentrati sui principali temi dell'industria della bellezza riguardanti sostenibilità, ambiente, biologico, fairtrade e prodotti ecologici. Lo scopo del summit - sostenuto da ICEA - è quello di promuovere la sostenibilità nell'industria della bellezza attraverso l'apporto di tutti gli stakeholders e dibattere di questi temi in una discussione di elevato spessore. Alcune di queste organizzazioni leader coinvolte nell'industria della bellezza sostenibile in Europa si riuniranno nel Sustainable Cosmetics Summit a Parigi dal 18 al 20 ottobre, per due giorni di conferenze seguite da un workshop interattivo dedicato allo sviluppo della cosmesi naturale.

Info: www.sustainablecosmetics-summit.com;
info@sustainablecosmetics-summit.com

ICEA cresce anche in Turchia

Oltre al Messico, ICEA ha sedi operative anche Albania, Croazia, Moldova, Romania, Siria, Tunisia, e di recente anche in Ecuador e Turchia. In quest'ultima, in realtà, l'Istituto era già presente con un ufficio di rappresentanza a Izmir, ora trasformatosi in sede ufficiale, con sei dipendenti (di cui quattro tecnici ispettori). "In Turchia, dove il bio è in pieno sviluppo, abbiamo un centinaio di licenziatari - spiega il responsabile ICEA Ramazan Ayan - a cui fanno capo circa 2200 piccoli agricoltori organizzati in filiera. In pratica, copriamo quasi il 15% di tutti gli operatori bio". Le certificazioni sono valide sia per il governo turco sia per il Regolamento comunitario 834, per produzioni che vanno dalle coltivazioni mediterranee al cotone, dalla frutta secca sino all'affacciarsi di quella fresca. Buone le esportazioni, anche in Italia, in particolare per fichi, cotone, uva sultanina,



frutta secca ma anche grano. "A differenza di altri Paesi limitrofi - sottolinea Ayan - da noi la trasformazione è un settore in forte espansione, soprattutto per l'olio e i prodotti congelati IQF, riuscendo ad abbinare qualità a costi contenuti: binomio che apre ottime opportunità per l'import italiano". Ma c'è un plus: accanto al Food, infatti, ICEA è l'unico ente che affianca il Non Food. Si pensi, ad esempio, al primo bio agriturismo certificato in tutta la Turchia (l'azienda Thuya, www.thuya-ekopansiyon.com), o alle licenze per le prime due aziende cosmetiche.

Rif: Ramazan Ayan, admin@icea-tr.com



Nasce la Carta del vino bio europeo

Il testo, condiviso e promosso dai maggiori enti del biologico di Francia, Spagna, Svizzera e Italia e aperto a tutte le organizzazioni bio europee, adotta in pieno il regolamento comunitario non approvato a giugno. Già pronto il bollino ICEA

In questi giorni nasce la Carta del vino bio europeo, condivisa e promossa dai maggiori enti e organismi rappresentativi del biologico di Francia, Spagna, Svizzera e Italia (per quest'ultima, fra gli altri, anche ICEA) e aperto a tutte le organizzazioni bio europee. L'idea era nata a giugno nell'ambito del congresso Ifoam Ue di Roma. Il testo recepisce in toto quello del regolamento comunitario non approvato nello stesso mese per l'opposizione in particolare della Germania. Il nuovo documento lancia dunque un chiaro segnale a livello comunitario: le organizzazioni più rappresentative del settore – e quindi, attraverso queste, le maggiori aziende vinicole produttrici – vogliono fermamente adottare la normativa respinta qualche mese fa. ICEA è naturalmente pronta a partire anche subito con la sua certificazione, come testimonia il bollino ad hoc qui riprodotto.

ICEA partner di InterCHARM Milano

Nasce InterCHARM Milano, la fiera dedicata al mondo della bellezza, e tra i partner annovera ICEA. L'evento riflette l'attuale scenario nel mondo della bellezza e le regole del mercato, profondamente mutati dai recenti avvenimenti economici. Un evento B2B, studiato per rispondere alle esigenze delle aziende del settore e per far incontrare, in un contesto altamente qualificato, la domanda e l'offerta internazionale nel campo della bellezza, con un ricco programma di seminari, congressi e dimostrazioni pratiche. Organizzato da Reed Exhibitions Italia, il nuovo evento porta il marchio dell'analoga fiera organizzata a Mosca da Reed Exhibitions Russia – punto di riferimento per l'Europa dell'Est –, e si avvale della competenza del Gruppo Reed nell'organizzare



fiere in ambito Beauty & Cosmetics. InterCHARM Milano, in virtù dell'accordo tra Gruppo Reed Exhibitions e Fiera Milano, raccoglie il testimone di Wellness SPA&Beauty per organizzare nel capoluogo lombardo un evento focalizzato sulla bellezza a tutto tondo, punto di incontro per i professionisti dei settori Perfumery & Cosmetics, Hair, Beauty, Nail e Packaging.

Rif: Annaclaudia Gardellini,
a.gardellini@icea.info

Acquacoltura bio, un corso per tecnici

L'acquacoltura bio prende sempre più piede. Sul tema ICEA, pioniera del settore, organizza un corso di qualifica per tecnici esperti in acquacoltura biologica. Gli incontri, in programma a Roma dal 13 al 17 settembre, intendono delineare il quadro dell'acquacoltura ed il nuovo panorama normativo, nonché fornire le conoscenze sui contenuti delle nuove norme che regolamentano l'acquacoltura biologica, principi, norme tecniche, modalità di controllo e certificazione dei prodotti. Il corso – gratuito, a numero chiuso, ha raggiunto il numero massimo previsto di 25 partecipanti – prevede due moduli:

Modulo base

- Inquadramento generale dell'acquacoltura, aspetti strutturali e pratiche gestionali (10,5 ore).
- Introduzione ai Reg. (CE) n°834/2007, 889/2008, 710/2009 (2,5 ore).
- Visita aziendale (3,5 ore).
- Test di valutazione del grado di apprendimento (1 ora).

Modulo di specializzazione per la qualifica di tecnici esperti in acquacoltura biologica

- L'acquacoltura biologica, principi, standard volontari e normativa europea, il DM italiano per l'attuazione (7 ore).
- Il sistema di controllo ICEA (2,5 ore).
- Documentazione per la certificazione e Linee guida per le ispezioni (3,5 ore).
- Test finale per la qualifica di tecnico esperto (1 ora).

Rif.: Nina Baumgartner, fish@icea.info

